

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

### PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4  
per l'Estero le spese di posta in più

### PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 = In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea  
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea = Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30  
PAGAMENTO ANTICIPATO

### LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

**GIORNALE DI PADOVA**  
**IL COMUNE**  
Il più diffuso della Città e Provincia  
ABBONAMENTO  
dal 1 luglio a 31 dicembre 1894  
**LIRE 8,--**  
Pubblicità economica in IV pag.  
MASSIMO BUON PREZZO  
CENTESIMI 3 PER PAROLA

senza nuovo sacrificio del contribuente, non si avrebbe potuto cominciare, imponendo al tempo le riforme organiche, [così] per la loro attivazione, come per la praticità dei risultamenti.

A questi nuovi cimenti ora, appunto, la pubblica coscienza attende il Governo: ad esso lealmente s'affida il contribuente, il quale intende bensì di cooperare, ma non da solo, al risorgimento finanziario del suo paese.

Le economie sono un altro lato del programma ministeriale; e l'on. Crispi che col proprio valore politico e colla propria energia è riuscito a far votare a questi lumi di luna nuove imposte, saprà pure sollevare gli spiriti al di sopra degli interessi piccini, per far comprendere anche la necessità d'economie.

Un altro provvedimento della più alta importanza è quello delle leggi eccezionali contro gli anarchici. Di questo fenomeno della più alta patologia sociale, moltissimo si è discusso e noi da queste colonne abbiamo più volte innalzato il nostro grido di indignazione e di protesta, invocando una legittima resistenza contro questi veri nemici della patria, contro questi fanatici della rivoluzione, i quali, forti per la fiacchezza dei governi, sorretti dalle fallaci e pericolose teorie dei dottrinari di piazza, commovono il mondo intero coi più esecrabili delitti.

In allora ci si fece carico d'un eccessivo pessimismo; ma i tempi, purtroppo, ci han dato ragione.

Però, noi avremmo voluto che insieme a leggi repressive, si fossero nel tempo stesso discusse leggi sociali, quale il progetto per i provvedimenti della Sicilia, giacchè solo col fare qualche cosa di utile per le classi più infelici, invocanti la loro riabilitazione morale e materiale, potrà un Governo chiudere efficacemente le sbarre alla reazione.

Ad ogni modo si è in qualche guisa provveduto, e la Camera ha impiegato pochi giorni soltanto nella discussione d'una legge eccezionale, la cui necessità era così riconosciuta che v'avrebbe speso molto meno, senza i soliti episodi sulla libertà e sulla giustizia, predicati dai seguaci di pudibonde dottrine che nascondono i germi del disorganamento e della rivoluzione.

O se questi banditori della vera libertà osservassero tranquillamente se stessi e intorno a se stessi non meno severamente di quanto dovrebbero durante il periodo più vivo della loro politica attiva, capireb-

bero che le leggi non possono essere più progredite dei costumi e che convien liberare la nostra vita sociale da simili anacronismi che, lungi dal giovare alla libertà, ne avvelenano il vero concetto, ne danneggiano la legittima espansione.

Ma bisognerà proprio che scoppi una bomba sotto la loro tavola, mentre si stanno allegramente pranzando, per convertire questi fanatici di una libertà che è licenza? O tempora! o mores! Dott. A. Z.

## Notizie varie

(Servizio particol. del COMUNE)

**La chiusura della Camera.** — In privati colloqui l'on. Crispi dichiarò più volte che la sessione parlamentare sarebbe chiusa, per inaugurarne una nuova a novembre. Tuttavia la questione non fu mai dibattuta in Consiglio dei ministri, nè il presidente del Consiglio ne fece parola al Re.

A questo proposito è necessario si sappia che S. M. il Re si oppose una volta alla chiusura della sessione, e precisamente l'anno scorso, facendo osservare all'on. Giolitti, allora presidente del Consiglio, che, finchè la questione finanziaria non era risolta in modo definitivo, non sarebbe stato opportuno d'impegnare la Corona con nuove promesse, dopo che quelle contenute nel discorso del trono del novembre 1892 non erano state mantenute dal Governo.

La situazione è oggi diversa da quella dello scorso estate; tuttavia non può ancora dirsi che il problema della finanza sia risoluto, almeno fino a tanto che il Ministero non avrà concretate le promesse economiche.

**I latifondi in Sicilia.** — Il progetto sui latifondi della Sicilia, presentato dal Governo e rimasto indiscusso alla Camera è stato compilato dall'on. Colaiani.

L'on. Crispi vi introdusse solo alcune modificazioni.

**Agenti di polizia all'estero.** — Alcuni funzionari di polizia sono partiti in questi giorni per l'estero, con una missione della Direzione generale della P. S.

Pare si siano recati in Francia e che di là andranno in Inghilterra.

Si ignora il carattere di tale missione, ma si suppone che essa sia in relazione col movimento anarchico.

**Le difese della Maddalena e della Sardegna.** — Nei circoli militari è oggetto di vivaci discussioni la notizia che si voglia considerevolmente rinforzare le difese della Maddalena e della Sardegna, dedicandovi buona parte dei fondi assegnati per la difesa delle coste.

Nelle voci che corrono, però, vi sono delle esagerazioni.

Non si tratta di un nuovo programma di lavori per la Maddalena e per la Sardegna, ma si tratta di stabilire quali opere, già stabilite nel vecchio piano elaborato dallo Stato Maggiore, debbano avere la precedenza sulle altre.

È noto che per ragioni d'economia, i lavori di fortificazione delle due isole erano stati sotto il passato Ministero quasi del tutto sospesi.

L'attuale ministro intende invece che siano ripresi e condotti sollecitamente a termine; ma non per questo saranno distratti i fondi assegnati per le altre opere di difesa delle coste.

Per la Maddalena e per la Sardegna non si spenderà che quel tanto che è già stabilito in bilancio.

## LE LEGGI ANARCHICHE IN GERMANIA

Il paese delle menti solide e della forza vigorosa delle istituzioni, non intende provvedere in alcun modo, con mezzi eccezionali, all'anarchismo.

Queste sono le sue leggi: non turbarsi davanti al disordine morale ed intellettuale del partito anarchico e provveder alla repressione con quanto è già sancito nel codice germanico riguardo alle pene.

I radicali di Francia e d'Italia diventeranno imperialisti! Il governo imperiale pensa d'essere davanti ad un caso morale e che debba distruggere con la cura preventiva dell'ordine ideale.

Per considerare così serenamente la questione attuale, è forse l'impero germanico talmente salvaguardato che la legislazione già in vigore, punto non tema i mali presenti?

La Nord Deutsche Zeitung, giornale ufficiale, non fa parola di ciò, ma per contrario dimostra nell'uomo di governo l'equilibrio di una mente che non guarda se non al temperamento nazionale, e giudica che gli eccessi delle idee anarchiche, con tal popolo non saranno mai a deplorarsi in Germania, avendo il chiaro concetto di non prendere a prestito né leggi, né attuare provvedimenti che ad altri popoli convengono o s'impongono, ed al tedesco no.

Tutta la stampa tedesca, eccezione fatta della bismarckiana, ostile sempre a tutto proposto, accoglie con piacere questi intendimenti del governo imperiale, ed alcuni giornali facendo raffronti ne approvano le decisioni, considerando i movimenti che nella storia recente della Germania sono stati alle prese con le leggi eccezionali ed hanno, ciò non ostante trionfato.

Così il Kulturkampf, che dopo tanto ostinato combattere, condusse Bismarck a Cannossa; e la lotta contro i polacchi, i quali al-

zano la testa più forti che mai; ed i socialisti venuti su ancor più numerosi ed imponenti, a tale, che in nessun parlamento straniero, se ne contano tanti.

## CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

### In Bulgaria

Ci telegrafano da Budapest: Il Pest Naplo parlando della situazione in Bulgaria, dice che la macchina montata dal principe Ferdinando contro Stambulow è pienamente riuscita.

Il giornale ungherese non crede tuttavia che si farà un processo a Stambulow, poichè un processo potrebbe dimostrare che tutte le accuse inscenate contro Stambulow non sono che calunnie.

Più oltre lo stesso Pest Naplo dice che la triplice alleanza non può vedere con indifferenza ciò che accade in Bulgaria.

### In Serbia

Abbiamo da Belgrado: La regina Natalia verrà a Belgrado in occasione del genetliaco del re Alessandro.

La regina si tratterà qui 2 mesi, e quindi ripartirà per l'estero.

Sono stati condotti alla frontiera austriaca 3 russi, che si ritiene essere agenti del Comitato panslavista di Mosca.

### Notizie del cholera

Ci telegrafano da Vienna: Il distretto di Zalezesky, in Gallizia, fu dichiarato il focolare del cholera della provincia.

Durante la settimana vi furono a Zalezesky 128 casi di cholera e 49 decessi.

Dei casi di cholera si sarebbero manifestati anche a Pozannyol, centro militare della Gallizia.

Si conferma che a causa del cholera le manovre militari saranno sospese.

### Notizie agricole

Il «Bourson Courrier» dice che per questo anno si prevedono raccolti abbondanti di grano in tutta l'Europa.

### Situazione finanziaria d'Italia

Lo stesso giornale dice che l'aumento del cambio in Italia è dovuto a cause transitorie, di cui non si deve fare gran conto.

Il giornale riconosce che la situazione finanziaria dell'Italia è migliorata.

### Ritenuta nella Rendita

Abbiamo da Vienna: La Borsa di Vienna ha ricusato di aderire a quella di Trieste, che proponeva un'azione comune delle borse austriache contro l'aumento della ritenuta approvato dalla Camera italiana.

## APPENDICE 2a)

del COMUNE - Giornale di Padova

## La Regina delle Spade

ROMANZO

DI PAOLO FÉVAL

PARTE PRIMA

### La festa degli archibugi

La fanciulla era così bella! così dolce e così buona!

Più d'uno dei membri della famiglia dei Compatriotti, molti, parliamo più francamente molti, quasi tutti, forse senza saperlo, senza confessarlo, avevano fatto a suo riguardo qualche dolce sogno.

Vi era nella Università di Tubinga una legge la quale non era promulgata altamente, ma la più piccola infrazione a questa legge era castigata colla più grande severità e ciascuno sel sapea. Era la legge tacita, fondata sulla delicatezza e sull'onore, che vietava a tutti di parlar d'amore alla fanciulla.

Mai, mai una sola parola. Ma perchè insistervi sopra, poichè abbiamo detto che quei giovani avevano dell'onore?

Proprietà Fratelli Treves - Milano. - A riproduzione vietata.

La tacita legge era dunque religiosamente osservata; tutto quello che qui si vuole far comprendere, è che questa legge, la quale chiudeva tutte le bocche, non potea metter a banda su tutti gli occhi.

Federico aveva dato corpo ad un pensiero che tutti i suoi conservavano allo stato latente.

— Eccola ormai donna, ella ha sedici anni, tra poco ella amerà, ella ama forse già.

Era vietato a ciascuno di quei giovani agguingersi nel segreto della sua anima: Se fossi io? Se ciò era vietato, dobbiamo confessare che Federico pel primo mancava alla consegna.

— Ammettiamo che ella ami, poichè siamo certi che ella ama, — continuò egli con una improvvisa energia la quale fece alzare simultaneamente tutte le teste — colui che ella amerà o che ama, bisogna che ella lo sposi.

— Siamo pronti! — dissero ingenuamente tutti gli Anziani, senza pensare che la fanciulla potesse amare fuori della famiglia dei Compatriotti; ed era in ciò che il biondo Federico, per noverio che fosse vedeva più lontano di loro.

Egli sorrise melanconicamente.

— Va bene fratelli miei, — ripigliò egli esitando a svelar tosto il suo pensiero; — ma se la famiglia di colui ch'ella sceglierà vi si oppone?

— Te l'abbiamo detto; siamo pronti! — ripeté il coro con una voce di tuono.

— Diavolo d'inferno! — aggiunse Bastiano, — bisognerebbe che una famiglia fosse ben dif-

ficile per fare la schizzinosa rispetto alla nostra regina.

— Anche io sono pronto, — continuò Federico con grande emozione; — ma credo che voi non mi comprendiate ancora... Se colui ch'ella ama o che amerà non fosse uno di noi?

— Che dici? — fece Rodolfo.

Arnoldo alzò le spalle e Bastiano borbottò: — Diavolo d'inferno!

L'assemblea era evidentemente raffreddata. — Diamine! — riprese Rodolfo pel primo, — che vuoi tu, Federico? ciascuno non può rispondere che per sé!

— Se fosse un principe!... — aggiunse Arnoldo con una leggera tinta d'amarrezza.

— Se fosse l'imperatore!... — finì Bastiano contentissimo della frase trovata.

E gli altri a ridere.

Federico battè il piede; le sue delicate sopracciglia s'aggrottarono ed un lampo sfavillò negli occhi suoi. Non avreste più riconosciuto il fanciullo dolce ed allegro d'un'ora prima.

Era un uomo, ed un uomo indomabile.

Quando la sua fronte si levò, vi si vide risplendere come un riflesso della sua sovrumana volontà.

— Fratelli miei, — diss'egli con voce cangiata e che vibrò fino all'ultimo canto della sala, — che sia un contadino o un principe, un povero studente o l'imperatore, bisogna che la fanciulla sia felice.

La sua parola affascinante cercava l'entusiasmo in fondo ai cuori; era l'anima sua tutta intera, la sua anima ardente e nobile che pa-

rea scintillare e spandersi attorno a lui.

Si tacea, non per riflettere o resistere a quella influenza, ma per ascoltare ancora.

— E, — disse una voce, — se colui ch'ella ama è nostro nemico?

Era Baldo che così avea parlato. Baldo giungeva da Vienna e non era della Famiglia.

— Se colui ch'ella ama è nostro nemico, — rispose Federico, — il nostro odio per lui si spegnerà nella tenerezza che nutriamo per la fanciulla.

Noi si è giovani, si è forti, nulla è superiore a noi.

Fratelli miei, sulla culla della fanciulla l'Università ha fatto un giuramento che ha mantenuto.

Sul diletto capo della fanciulla bisogna che l'Università faccia un altro giuramento che deve mantenere.

Siete voi pronti?

Unanime la risposta uscì da tutti i petti, e fu come una formidabile eco che ripeté: — Siamo pronti!

— Giuriamo dunque, — riprese Federico, la cui voce si fece nello stesso tempo più grave e più dolce — giuriamo che ogni ostacolo opposto alla felicità della fanciulla sarà spezzato da noi. E non limitando il nostro giuramento alla volontà stessa di Dio, giuriamo che la nostra regina sarà felice.

Tutte le mani si stesero, e dopo un silenzio pieno di raccoglimento e d'emozione si udirono tutti i membri della Famiglia pronunciare in coro con voce lenta:

— A dispetto d'ogni umano potere e salvo la volontà di Dio, giuriamo che la fanciulla

sarà felice.

Poi la sala per qualche secondo restò muta. Arnoldo e Rodolfo erano andati a prendere le mani di Federico.

Questi ebbe un fremito ed i vivi colori che pochi istanti prima invadevano la sua fronte, impallidirono. Nel silenzio si udiva un passo leggero che discendeva la scala interna della Casa dell'Amico.

Poi si levò una voce fresca e brillante, che cantava sopra un allegro motivo una canzonetta di famiglia, il cui ritornello diceva così:

Io sono la pupilla dei giovani studenti, (troppo giovani per avere una figlia sì grande)

Io sono la pupilla dei signori studenti.

— La regina! mormorosi da tutte parti, mentre Federico tremava come può tremare un malfattore sorpreso in flagrante delitto.

Egli pensava con una specie di terrore: «Un istante di più ed ella m'avrebbe udito a piatire per la sua causa.»

Coloro ch'erano vicini alla porta l'aprirono a due battenti, e la fanciulla col sorriso alle labbra, bella come il sorriso degli angeli, varcò con sicurezza la soglia.

VI.

### La borsa della regina.

La fanciulla entrò senza battere palpebra in quell'atmosfera piena di fumo di tabacco, che avrebbe fatto tossire un granatiere. Che volete? ella non era una marchesina, e quella li era in certa guisa la sua aria nata.

(Continua)

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 15. — Iersera per la ricorrenza del 14 luglio la città era abbastanza animata; ma molto meno che negli anni precedenti. Nessun incidente.

LONDRA, 14. — Assicurasi che la China ed il Giappone accettano la mediazione di Kimberley nella vertenza per la Corea.

BERLINO, 15. — Dopo al voto del consiglio federale che consentiva la presenza in Germania dell'ordine dei padri dello Spirito Santo, ovvero dei padri bianchi, essi stabiliranno a Treviri una casa per la preparazione del personale da inviare nelle colonie tedesche.

In base alla legge del 1875 l'ordine dei rectoristi, benchè autorizzato in genere a risiedere nell'impero, non potrà stabilire case nel regno di Prussia.

SOFIA, 14. — Assicurasi che la Camera verrebbe sciolta. Le nuove elezioni si farebbero in settembre.

COSTANTINOPOLI, 15. — Nelle ultime ventiquattr'ore fu avvertita una leggera scossa di terremoto. La popolazione comincia a calmarsi.

Gli uffici dei ministri danneggiati in seguito al terremoto si trasferiranno in apposite baracche.

RIO JANEIRO, 15. — Durante lo spettacolo d'opera un incendio distrusse il Politeama.

Nessuna vittima.

NEW YORK, 15. — Lo sciopero cagionò la morte di 17 persone, e il danno di 4 milioni di dollari.

LIMA, 15. — Il numero degli infortuni aumenta di continuo.

## Cronaca dell'Anarchia

### L'arresto del presunto assassino del cav. Bandi

I lettori ricorderanno come poco tempo fa Giuseppe Bandi, ex garibaldino, patriotta e direttore di due giornali a Livorno, fosse assassinato in carrozza ad opera degli anarchici.

Ora sembra che l'assassino sia stato arrestato.

Ecco infatti i dispacci:

Livorno, 15

Un telegramma dell'agente consolare italiano a Bastia (Corsica) annunzia che le autorità francesi arrestarono Oreste Lucchesi, presunto autore dell'assassinio di Giuseppe Bandi.

L'arresto del Lucchesi avvenne in seguito ad indizi forniti al Governo francese dal Ministero italiano degli interni.

Ajaccio, 15

L'individuo arrestato a Bastia era sbarcato clandestinamente a Centuri e proveniva da Livorno.

Dichiarò dapprima chiamarsi Mozzini Antonio, essere marinaio a bordo della tartana Umberto Primo, attualmente arrivata a Saint-Florent, ma le sue dichiarazioni furono riconosciute false.

Confessò finalmente chiamarsi realmente Oreste Lucchesi, nativo di Livorno, ma nega energicamente di essere autore dell'assassinio di Bandi.

Il Lucchesi figura, e non a torto, sui libri della Questura come un anarchico pericolosissimo, uomo feroce e dedito ai reati di sangue.

Nel 1889, in una sera del novembre, in una rissa fra repubblicani e anarchici, avvenuta di fronte al Caffè Alfieri, in Piazza Carlo Alberto, il Lucchesi fu accusato di aver ucciso un avversario e ferito un altro.

Alla Corte d'Assise il Lucchesi fu assolto dalla accusa di omicidio e condannato a 4 anni e 8 mesi di reclusione per il solo reato di mancato omicidio.

L'anno scorso, per futili motivi, il Lucchesi ferì di coltello un vecchio sessantenne, arreandogli, fortunatamente, una leggera ferita. Anche per questo reato il Lucchesi fu condannato a vari mesi di reclusione, pena che non era molto tempo che aveva scontata.

### Scioglimento d'un circolo Perquisizioni

Ravenna, 15

La scorsa notte il signor delegato di P. S. Canovotti, accompagnato da una ventina d'uomini tra carabinieri e guardie di città s'è recato in Villa Mezzano, ed ivi è entrato nel locale che serve di sede del Circolo socialista, ove trovavansi cinque persone.

Perquisite, vennero sequestrati cinque coltelli di varia misura e uno solo a lama lunga e molto fina.

Venne dichiarato in contravvenzione il proprietario del locale per aver riaperto la cameruccia già sede del Circolo socialista, chiuso per ordine dell'autorità.

Dei cinque presenti fu arrestato solo il bracciante Paternostro Erocole sotto la cui sedia fu rinvenuto il coltello insidioso.

Ieri vennero perquisiti nella nostra città il domicilio del repubblicano Monti Ernesto e la sede dell'Unione Tipografica editrice Cooperativa.

Si cercavano stampe clandestine, che si dicevano edite per conto dei repubblicani collettivisti; ma nulla rinvennero e asportarono

soltanto qualche esemplare di vecchie stampe insignificanti.

### Processi in vista

Sono stati spediti a parecchi capi del partito radicale mandati di comparizione davanti al giudice istruttore. Ciò destò molta impressione in paese, anche per la calma che da tanto tempo regna.

(Dall'Agazia Stefani)

BERLINO, 15. — La notizia sparsasi della scoperta d'un nuovo complotto contro la vita dello czar, è confermata.

In proposito si conoscono i seguenti particolari.

A Perkitschnaja presso Pietroburgo la polizia aveva concepito dei sospetti su uno studente polacco, precettore dei bambini d'una signora dell'alta aristocrazia. Durante l'assenza del giovane, la polizia fece perquisire la sua abitazione ed il risultato della perquisizione fu l'arresto dello studente.

In casa sua gli agenti trovarono uno studente ed una sorella di questo, che la autorità ricercava da molto tempo; ambedue furono arrestati.

La scoperta più importante fatta nella perquisizione fu quella di una bomba costruita con materiale inglese e riempita di dinamite.

Questa bomba è la terza di provenienza inglese che la polizia russa ha sequestrato. Consta però all'autorità che dall'Inghilterra sono pervenute in Russia sette di queste bombe, per cui quattro ancora esistono, non si sa dove, e vengono attivamente ricercate. L'istruttoria è condotta segretissimamente.

## FORBICI ALL'OPERA

I colletti di Perier.

Un grave problema agita in questi giorni i rappresentanti dell'eleganza parigina.

Casimir Perier porta i colletti rovesciati. Ora, come sapete, i colletti alti sono più decorativi, e il capo d'uno Stato dev'esser decorativo per eccellenza.

La differenza fra il nuovo Presidente ed il vecchio salta agli occhi di tutti. Carnet era osservantissimo d'ogni norma moderna, Perier è molto meno corretto.

Molto probabilmente, quest'ultimo dovrà sottoporsi a quel raffinato supplizio che è l'applicazione del solino diritto. Esso obbliga a portare la testa alta, e il primo magistrato d'un paese come la Francia non deve mai, per nessuna ragione, abbassare il capo.

Non è affar di moda, è questione di dignità politica.

×

Carnet e il numero 7.

Ecce, per cui piace ricercare nei fatti storici una serie di bizzarre coincidenze, alcune curiose osservazioni sull'influenza del numero 7 nella vita di Carnet.

Carnet nacque nel 1837.

Fu ricevuto nella scuola politecnica nel 1857.

Fu eletto Presidente della Repubblica nel 1887 (in virtù dell'art. 7 della Costituzione).

È morto assassinato nell'età di 57 anni, nel settimo anno della sua presidenza, su una vettura dove avevano preso posto 7 persone (4 nell'interno, il cocchiere e due staffieri), in giorno di domenica, cioè nel 7.º mo giorno della settimana.

Fu portato al Pantheon il primo giorno del 7.º mo mese dell'anno (primo luglio) 7 giorni dopo la sua morte.

E mi pare che basti.

×

La paura dei topi.

Il « Cassell's Saturday Journal » cita alcuni esempi dell'orrore che i topi incutono a persone e ad animali noti per coraggio e per ferocia.

Si, anche gli animali han paura, come una clorotica signorina, di questi innocenti animalletti che la natura diè per compagni all'uomo.

L'elefante, la tigre, il leone, i colossi vertebrati, danno prova dello spirito meno eroico che si possa immaginare. Furono fatte ultimamente delle esperienze, in un serraglio.

Un topino fu introdotto nel recinto dell'elefante. Il pachiderma rimase immobile per qualche istante, come ipnotizzato dal terrore; poi sollevò la proboscide e si diè a barrire con ogni sua forza, riparandosi verso il più lontano angolo dello steccato e nascondendo la testa tremante. Ci vollero parecchie ore perchè l'impressione gli passasse.

Una superba tigre del Bengala si mostrò ancor più pusillanime. Due leoni dell'Atlante non furono meno vili. Un sorcello messo nella gabbia dei re del deserto vide questi indietreggiare come essi non s'agliono neppure dinanzi al re della creazione. Si avrebbe del resto torto di credere che quei vigorosi animali cedano ad un volgare sentimento di paura. Essi obbediscono invece ad una invincibile repugnanza olfattiva.

L'odore dei roscianti è loro insopportabile, e se vedono un topo morto manifestano la stessa repulsione che dinanzi ad uno vivo. È disgustoso, non paura.

Ciò porterebbe a credere che anche in noi non si tratti che di un'istintiva repugnanza fisica, manifestatasi remotamente per chi sa quali cause, ed ereditata dai nostri avi inferiori.

In fin dei conti, dopo quanto so dei leoni, degli elefanti e delle tigri, provo un senso di rispetto per il gatto: a lui la medaglia d'onore.

×

L'età delle tartarughe.

È morta a Colombo, nell'isola di Ceylan, una tartaruga più che centenaria. I più vecchi abitanti del luogo attestano, infatti, che essi la conoscevano da bambini, e che

i loro padri raccontavano loro di averla sempre conosciuta anch'essi.

Questa venerabile tartaruga non era solo notevole per la sua antichità, ma anche per le sue dimensioni: raggiungeva una lunghezza di 6 piedi, e non aveva cessato di ingrandirsi. Persone degne di fede affermano che si era notevolmente andata ingrandendo in questi ultimi anni.

Ma le tartarughe, come gli uomini, pagano un tributo d'infirmità alla vecchiaia, e la tartaruga di Colombo era diventata quasi paralitica e completamente cieca. Essa apparteneva a una specie quasi scomparsa e della quale si trova qualche esemplare nella parte settentrionale di Madagascar.

Così il « Britisk Museum » voleva acquistare, ad altissimo prezzo, la spoglia della centenaria cinghiale. Ma il museo municipale di Colombo se n'era già impadronito, e le maggiori offerte non sono riuscite a determinarlo a privarsene.

×

Per la collezione.

Mi mandano copia di un reclamo presentato contro la tassa bestiame in un comune del regno.

Eccone dei brani:

« Innanzi al Consiglio comunale di B.

In tutti gli altri in cui si son formati i ruoli per bovi, vacche ecc., mediante le guardie municipali non sono riusciti perfetti come in quest'anno in cui due assessori con impiegati e guardie hanno eseguita la verifica.

Però devo fare avvertire che mentre il sottoscritto è stato tassato come bove, come vacca e financo come giovinca, mentre era in contratto per quest'ultima con un signore di qui che l'ha acquistata, si nota l'assenza nel ruolo di molti cittadini, come il cavaliere... (qui vengono i nomi)... e molto più dei due assessori che fecero la verifica e non furono affatto tassati né come bovi né come vacche.

Spera perciò il sottoscritto dell'imparzialità dell'onorevole Consiglio comunale di essere cancellato dal detto ruolo come giovinca. »

(Segue la firma)

×

Le sciocchezze:

Credete voi che l'unione faccia la forza? domanda un consumatore a un liquorista.

— Certamente.

— Ebbene, presso di voi accade proprio il contrario; più acqua unita al vino e più questo diventa debole.

×

Nell'appendice di un giornale di provincia: « Il notaio in quel momento passeggiava nel cortile con le mani di dietro, leggendo il suo giornale prediletto. »

Come diavolo faceva? »

×

Puntolini ha perduto suo figlio nella folla.

Allora egli corre a far mettere in un giornale il seguente avviso:

« Iersera si smarrii il fanciulletto Puntolini, unica consolazione dei genitori d'ambui sensi.

« Il piccolino è di alta statura, e porta un abito color marrone. »

×

Una contadina scende dal treno con un ragazzino di 10 anni.

Quando è davanti all'impiegato, la contadina porge un biglietto di terza classe per sé e mezzo per il bambino.

— Ma quel ragazzo è troppo grande per il mezzo biglietto.

— E andate via, non ve ne lagnate! — dice la contadina. — Dopo che il treno è venuto così lentamente.

×

Monoverbo:

tpsiso

Spiegazione della sciarada d'ieri:

SI-NO-NE

LA FORBICE

## Cronaca del Regno

ROMA

**Omicidio** — Stanotte l'oste Emilio Federici, di via Monte Giordano, uccise con una pugnuala il carbonaio Andrea Casella da Chiavari.

GENOVA

**Il suicidio di una signorina** — Ieri sera fu portata all'ospedale la signorina diciottenne Giuseppina Patrone la quale per dispiaceri amorosi accessò un braciere nella sua camera.

SIRACUSA

**Omicidio** — Un barbaro omicidio fu commesso di pieno giorno.

Paolo Pelluso chiese a certo Bottaro la mano di sua figlia.

Bottaro la rifiutò.

Pelluso lo uccise con parecchi colpi di coltello.

PIACENZA

**Suicidio** — Stamattina, l'ex fuere maggiore del 43.ª fanteria, Girardi Antonio, d'anni 37, dopo d'aver scritto una lettera all'amico suo Pozzi Enrico, suicidavasi.

Il Pozzi, ricevuta alle 11 la lettera ove manifestavasi la decisione presa dal Girardi, corse alla questura colla speranza di poter evitare una disgrazia, ma non appena arrivati all'albergo d'Italia ed entrati in una stanza, trovarono il Girardi strangolato.

Era in maniche di camicia e senza stivali e penzolava dall'architrave di una finestra al quale aveva assicurata una funicella isapanata, e coi piedi toccava quasi il davanzale.

Ignorasi la causa che spinse il poveretto a

si triste fine. Nella lettera all'amico si dichiarava stanco della vita fisicamente e moralmente.

Egli era di ottima famiglia e lascia un zio vescovo a Campobasso e un'altro che è deputato al Parlamento. Due mesi fa era al distretto di Bologna.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

### SALA MARIGO a Battaglia

Agli amatori della musica, a coloro particolarmente che sanno apprezzare, oltre alla musica, una corsa geniale sui colli, diamo lo annuncio liettissimo che nel giorno 21 corrente si inaugurerà, nella sala teatrale Marigo, un corso di rappresentazioni con l'opera dell'immortale Rossini: *Barbiere di Siviglia*.

A Battaglia, lo abbiamo sperimentato altra volta, si vuol fare le cose per bene; siamo quindi sicuri che anche questo anno lo spettacolo e l'insieme degli artisti saranno alla altezza della riputazione di quella gemma dei nostri colli.

Le persone che assumono l'impresa di quei trattenimenti ci sono sicura garanzia della loro riuscita; sarà un di più per rendere ancora gradito alla colonia molto fiorita di quei villeggianti un soggiorno già per se stesso così delizioso.

Fratanto siamo in grado di dare l'elenco degli artisti, congratulandoci con l'impresa per l'ottima scelta.

Vedrà il lettore, che vi sono fra essi elementi notissimi e doppiamente cari perchè nostri concittadini. Vi sono inoltre nomi del fuorì assai noti nell'arte, nonché molto stimati:

Prima donna soprano - *Rosina Encabo*;

Tenore - *Vanni Roberto*;

Baritono - *Cesarotto Vittorio*;

Basso comico - *Rosa Alfonso*;

Basso - *Garbin Luigi*;

Seconde parti — Mezzo-soprano - *Matola Maria*;

Secondo tenore - *Bigoni Dante*;

Maestro Direttore - *Marcomini*.

Questa breve stagione a Battaglia riunisce tutti i requisiti per un esito fra i più fortunati.

## CORSE

AL TROTTO E VELOCIPIEDISTICHE nell'ippodromo Eniano DI MONTAGNANA

Domenica 12 e 15 agosto alle ore 4 nell'ippodromo Eniano di Montagnana avranno luogo le corse al trotto e domenica 26 agosto la corsa velocipedistica.

Domenica 12 agosto

I. Corsa *Allevamento*. Una grande medaglia d'oro.

II. Corsa *Prato*. Premio L. 500.

III. Corsa *Castello*. Premio L. 700.

Mercoledì 15 agosto

I. Corsa *Eniano*. Premio L. 450.

II. Corsa *Montagnana*. Premio L. 1000.

Domenica 26 agosto

Sfilata di tutti i velocipedisti presenti alle corse - costume obbligatorio.

Premio medaglia d'oro alla Società meglio rappresentata per numero e costume sociale.

I. Corsa *Carrarese*. Premio L. 200.

II. Corsa *Veneta*

1. Premio oggetto d'oro e diploma

2. Premio medaglia d'oro e diploma

3. Premio medaglia d'argento e diploma

III. Corsa *Scaligera*. Premio L. 600.

IV. Corsa *Traguardi*. Premio L. 150'

## CRONACA DELLA CITTÀ

### COLLEGIO DEI RAGIONIERI

Venerdì sera ebbe luogo l'annunciata importantissima riunione, che si protrasse, con numeroso concorso di soci, fin oltre la mezzanotte.

Appena aperta la seduta il presidente prof. D'Alvise commemorò l'esimo prof. Antonio Tonzig colle seguenti parole, accolte da vivissime e ripetute approvazioni:

*Carissimi Colleghi,*

Prima di qualsiasi comunicazione o discussione obbediamo al sentimento spontaneo che ci fa inchinare riverenti dinanzi alla sacra tomba del veneratissimo nostro Presidente Onorario.

L'omaggio unanime e sincero che abbiamo reso altra volta al valore di Antonio Tonzig quale Professionista e maestro nella nostra disciplina, coll'acclamarlo alla più alta carica del nostro sodalizio - trova la sua naturale continuazione nel tributo cordiale di onore che oggi rendiamo alla carissima ed imperitura memoria di Lui.

Antonio Tonzig nacque a Gorizia il 22 giugno 1804, undicesimo di quattordici figli, e ivi compì gli studi filosofici, dando prova del suo grande buon volere e della sua rara attività, giacchè frequentò gli studi lodevolmente e a proprie spese fin dalla prima giovinezza, procurandosi i mezzi col dare ripetizioni e fare il precettore.

Nell'ottobre 1826 si recò a Vienna ove nel 27 cominciò a frequentare la cattedra della *Scienza di Contabilità di Stato* e ottenne di essere iscritto come praticante al Direttorio antico dei conti.

Nel 1829 passò alla R. Contabilità centrale di Stato in Venezia e nel 23 settembre 1839, in seguito all'esito felice di appositi esami, ebbe la cattedra della *Contabilità di Stato* nella Università di Padova.

Quivi rimase benchè invitato all'Università di Vienna, qui divenne professore pubblico ordinario nel 1843, fu aggregato al Collegio filosofico dei dottori nel 46 e fu nel 1852 nominato decano della Facoltà filosofica.

Nel 1866 fu collocato a riposo; ma l'amore intenso per la nostra disciplina non poteva permettergli di abbandonare definitivamente la vita del maestro; ond' Egli con raro, elevatissimo esempio, ottenuta nel 1877 l'abilitazione alla libera docenza con effetti legali della Contabilità di Stato, risai, come semplice docente e senza emolumento, quella cattedra che per ben 27 anni aveva tanto lodevolmente coperta in qualità di professore pubblico ordinario.

Fu in seguito autorizzato a corsi liberi anche d'economia politica e scienza delle finanze e, sino a due anni fa, si fece, con rara fermezza ed energia, un dovere di recarsi a dar lezione e ad assistere agli esami nella facoltà di Giurisprudenza. Che più? Negli ultimi due anni furono i suoi cari che dovettero impedirgli, con dolce violenza, di attendere a lavori mentali cui Egli sentiva potersi dedicare colla forte intelligenza sempre serena, mentre non glielo si poteva permettere pel corpo stanco ed affalito dal male.

Nello scorso febbraio il mal di cuore che lo travagliava si aggravò d'improvviso; quattro mesi lottò da forte, sempre rassegnato, sempre presente a se stesso - finchè il quattro giugno il malore implacabile la vinse, la vinse inesorabilmente.

Di questa esistenza sacra alle domestiche virtù, sacra alla scienza ed al lavoro, ci restano dei preziosi ricordi nei numerosi suoi scritti; in quegli scritti dove Egli ha profuse notizie importantissime sugli ordinamenti contabili camerali e svolti tanti altri di ragioneria, dove risalta tenacissima la lotta per il trionfo delle verità da Lui riconosciute, dove, purtroppo scorgi talvolta il lamento di chi fiero della propria integrità e sdegnato per ingiustizie patite, è costretto a constatare come, anche nel campo nostro, l'innalzarsi meraviglioso di certi astri non sia sempre avvenuto per vie tutte rette ed oneste.

Le sue pubblicazioni, queste carissime memorie per il nostro sodalizio sieno complete al più presto, e la speciale raccolta degli scritti di Antonio Tonzig stia ad attestare perennemente la nostra ammirazione per la sua instancabile operosità, per la sua esemplare integrità di carattere, per i suoi lavori contabili-amministrativi che a Torino gli valsero la massima onorificenza col concorso dei suoi stessi avversari.

Fu quindi unanimemente approvato un ordine del giorno del seguente tenore:

« Nella prima riunione dal decesso del proprio Presidente onorario, cav. prof. Antonio dott. Tonzig, il Collegio dei Ragionieri della Provincia di Padova rinnova alla famiglia le più vive condoglianze per la perdita dell'ingenuo Maestro, tributando alla sacra memoria di Lui l'omaggio di sincera ammirazione e di caldo affetto che costantemente Egli ha saputo meritarsi. »

Il presidente prof. D'Alvise diede quindi notizia delle speciali onoranze di cui fu oggetto l'illustre estinto per parte della rappresentanza Collegiale nella luttuosissima circostanza della sua dipartita, e l'Assemblea prese atto approvando completamente.

Dopo parecchie comunicazioni della presidenza, si passò alla elezione di un nuovo consigliere e fu scelto a voti unanimi l'egregio ragioniere Guido Luzzatto.

In fine, per ben quattro ore si discusse nel progetto di modificazioni al Codice di Commercio, già preparato dal Consiglio e distribuito ai soci.

Tutti presero parte alla discussione ed il progetto riuscì approvato con modificazioni d'ordine secondario, restando alla presidenza il compito di curare la forma delle proposte.

Ne parleremo volentieri quando sarà conosciuto il testo ufficiale.

**Facoltà medica.**

Si rende noto, per gli interessati, che la sessione autunnale d'esami per la facoltà di Medicina e Chirurgia, incomincerà quest'anno ai 15 ottobre e cioè per deliberazione della facoltà medica, in seguito a domanda rivolta da molti laureandi, caldamente appoggiata dal loro Preside De Giovanni, i quali devono prestare servizio militare di prima categoria ai primi del novembre p. v.



# BAGNI DI RIMINI

marittimi idroterapici premiati con Medaglia d'Argento all'Esposizione Nazionale di Milano 1881 e con Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Bologna 1888.

Direttore igienico onorario Prof. Augusto Murri

« Rimini può vantare, senza superbia, di occupare il primato fra tutti i bagni marini d'Italia »  
502 PAOLO MANTEGAZZA

Pel bagni marittimi, camerini comodissimi sul mare, oche economiche e casotti per famiglia sul lido.  
Pel bagni idroterapici, apparecchi completi e perfezionati per docciature, polverizzazioni, bagni a vapore, cure elettriche, respirazione d'aria compressa e rarefatta. Tinozze per bagni semplici e medicati, Massaggio, Arenazioni, Assistenza sanitaria permanente.  
L'attuale grandioso Stabilimento fondato dal Municipio con un milione di spesa, sorge sulla spiaggia riminese, presentando un insieme delizioso e saluberrimo per l'aria purissima, il clima temperato, l'acqua limpida, l'arena morbida, il fondo sottile ed eguale, sicurissimo per i bagni anche di bambini.

È condotto dal Municipio-proprietario con ogni possibile cura per rendere utile, comodo e piacevole il soggiorno.  
Caffè-Ristorante nel gran palazzo centrale, ristoranti e trattorie diverse sul lido.  
Appartamenti e camere ammobigliate nello Stabilimento Municipale, e nelle ville sparse nei viali e giardini. Affitti a mitissima prezzo anche in Città, in case private ed in alberghi.  
Casino con sale di lettura, ballo, conversazione, accademie, teatro e giuoco.  
Biglietti cumulativi per alloggio, vitto, bagni e cure, casino, tramway da L. 5 a L. 11 il giorno.  
Divertimenti allo Stabilimento e rappresentazioni al Teatro Vittorio Emanuele e nell'Arena sul lido. Corse ippiche e velocipedistiche nel grande ippodromo in Piazza d'Armi.

Servizio di Telegrafo, Posta e Tramway — Illuminazione a luce elettrica  
Per alloggi, tariffe e informazioni dirigersi al Direttore dell'Esercizio Bagni presso il Municipio di Rimini

38° Esercizio SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

Fondata nel 1857 - Sede in Milano, Via Borgogna 5  
Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1881 ed a quella di Lodi 1883

Valori assicurati dal 1857 al 1893 L. 1,442,597,379.00	Riserva UN MILIONE	Danni risarciti dal 1857 al 1893 L. 78,050,904.25
Media annuale dei valori assicurati L. 38,989,118.55		Media dei premi annuali L. 2,346,737.70

Le assicurazioni del nuovo Esercizio 1894 si assumono col 1. aprile, tanto presso la Sede Sociale, che nelle dipendenti Agenzie e sub-Agenzie in base alla nuova tariffa.  
Consigliere d'Amministrazione per la Provincia di Padova MALUTA comm. CARLO  
Deputati Mandamentali: Piaggi dott. Giovanni, Padova = Meneghelli Domenico, Camporampiero = Wiel Isidoro, Cittadella = Foratti dott. Bortolo, Montagnana = Ventura cav. uff. dott. Antonio, Este = Mario co. cav. dott. Antonio Consete e Monselice.  
Agente Generale in PADOVA ing. VINCENZO VEZÙ Via S. Matteo N. 1521

## SOCIETÀ AD AZIONI

### per la fabbricaione di Macchine e smeriglio

# BOCKENHEIN

presso Francoforte sul Meno

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.  
MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO l. qualità per affilare a umido e a secco.  
SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.  
MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per puraghis, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.  
TELA e CARTA smeriglio di l. qualità, Carta vetro e di Pietra focaia.  
METALLO bianco l. qualità di qualunque lega.

166

## Collegio Convitto Comunale ESTE

Scuole Ginnasiali e Tecniche pareggiate ed Elementari interne.  
Educazione paterna, Età minima per l'accettazione anni sei.  
Permanenza in Convitto undici mesi  
**Retta annua L. 500**  
Massima economia nelle spese accessorie. — Si accettano sempre allievi durante le vacanze autunnali.  
553 IL RETTORE

## FABBRICA SETE PER BURATTI

C. SCHINDLER-ESCHER — ZURIGO (Svizzera)

La qualità del Velo è garantita quando contiene 4 filo verde nell'orlo della prima qualità ed 1 filo rosso nell'orlo della doppia extra

Unico Deposito in Toscana sigg. ANTONIO PINA & C.  
Via degli Speziali, 2, FIRENZE  
NELLA CALABRIA, PUGLIE E BASILICATA  
sig. Guglielmo Lindemann - Bari

LABORATORIO Chimico-Farmacutico DI FRANCESCO MINISINI UDINE



**Berlinerites Ritutions Fluid**  
L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata, impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceroni alle gambe, accavalcamenti muscolari, — e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.  
Deposito in Lonigo presso la Farmacia Fratelli Pomello. 469

PUBBLICAZIONI della Prem. Tipografia Editrice PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

- G. PRATI — Psiche
  - G. GARBIERI — Aritmetica pratica Elementi di geometria
  - P. SELVATICO — Guida di Padova
  - G. GALLINA — Commedie del Teatro Veneziano
  - G. JERANTI — La Monaca assasina (Romanzo)
  - P. PASSARIN — Un'Oasi della Vita (Romanzo)
  - (di recente pubblicazione)
  - A. MONTANARI — Elementi di economia politica
- Nella nostra Tipografia, munita di motore e gaz, e fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, con la massima sollecitudine.

**TIP TOP**  
è il nome del portamonete misterioso che non può aprirsi e chiudersi, se non da chi ne conosce il segreto. Riesce utilissimo oltre ad essere un grazioso « necessaire » per signori e signore. Raccomandasi anche per la solidità della pelle e della montatura. - Prezzo L. 5. - In provincia L. 5,25. per spese postali. - Rivolgersi al sig. Carlo Bode, Via Muratte, Palazzo Sciarra, ROMA.

**La Pubblicità è il solo mezzo per far prospere i propri interessi.**

## USATE L'ACQUA MINERALE

della Fonte Reale di Staro  
raccomandata dalle Autorità mediche come la più GASOSA, RICOSTITUENTE, DIGESTIVA  
Piacentissima al vino ed al tamarindo, viene tollerata dalle persone più delicate.  
Unica e più economica per cura a domicilio  
**V. RONCONI** farmacista Valli dei Signori  
Proprietario Albevo Ristorante Alpino STARO  
DEPOSITO GENERALE  
presso la Farmacia E. F. BAREGGI Padova  
409

## FABBRICA SAPONI

# MEDLEY & SONS

EXPORT SOAP MANUFACTURES  
Palm oil bleachers and refiners  
(Established in Liverpool in 1841)  
Makes of soap specially Midapted for each Markeo

BOLOGNA Piazza S. Martino **ING. CAMMEO E MONTEFAMEGLIO** BOLOGNA Piazza S. Martino  
DIRETTORE CLETO BRENA

ATTREZZI e MACCHINE per l'AGRICOLTURA  
LOCOMOBILI e TREBBIATRICI a VAPORE ed a MANEGGIO per grandi e medi tenimenti  
TREBBIATRICI a MANO - Lunghezza battitore cent. 45 - L. 220  
TREBBIATRICI a VAPORE per SEMENTI FORAGGIERE  
COMPRESSORI da FIENO - VENTILATORI per CEREALI  
CERNITORI e SVECCIATORI PERFEZIONATI  
SGRANATOI con SFOGLIATRICE a VAPORE per GRANOTURCO  
SGRANATOI a BRACCIO = TRINCIAFORAGGI = FRANGIBIADIE  
ARATRO BREVETTATO «ITALIA»  
ERPICI - ESTIRPATORI - SEMINATRICI - ecc. ecc.  
PICCOLE FERROVIE PORTATILI per movimenti di terra e trasporti delle derrate  
416

## VALVOLE a volantino JENKIN

Costruzione la più diffusa, la più semplice, la meno costosa, la più durevole  
Otturazione assolutamente sicura per tutti gli scopi  
Possibilità di riparazione in alcuni minuti senza rimozione.  
In uso da molti anni negli Stabilimenti più importanti, uno dei quali ne possiede più di tremila esemplari  
Prezzi correnti, allestati e campioni dietro richiesta  
Rappresentante generale in Europa  
**GUSTAVO HEISSER, Stuttgart, Sofienstrasse, 30**

# ANTICA FONTE PEJO

MEDAGLIA ALLE ESPOSIZIONI DI MILANO, FRANCOFORTE, TRIESTE, NIZZA, BRESCIA ED ACCADEMIA NAZIONALE DI PARIGI

La sottoscritta direzione si prega avvisare la spettabile clientela, che la mondiale ANTICA FONTE DI PEJO già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della Ditta CHIOGNA-MORESCHINI di Brescia in forza dall'asta 27 Luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione Via Palazzo 2056. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora, che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'acqua del così detto Fontanino già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla RINOMATA ANTICA FONTE PEJO, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO, non solamente ACQUA PEJO, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

LA DIREZIONE - CHIOGNA-MORESCHINI H187V  
Agenzia della Fonte per Padova e Provincia PIANERI e MAURO

Fabbrica di Cicoria, Caffè Avana e lisciva  
**DEI FRATELLI TONAZZI**  
(Prov. di Vicenza) LONIGO (Prov. di Vicenza)

Il CAFFÈ AVANA, molto economico ed igienico, è pure eccellente per la sua fragranza e sapore gradevole.  
Va usato da solo, nelle proporzioni comuni dei migliori Caffè.  
Per grosse commissioni rivolgersi unicamente alla Ditta suddetta.  
421